

Il teatro. “Questi fantasmi!” da martedì al Carignano

LA PROTAGONISTA CAROLINA ROSI

“Uno spettacolo forte in onore di papà e Luca”

«**H**o ereditato Marco Tullio da mio padre, erano molto amici», racconta Carolina Rosi, artefice del progetto “Questi fantasmi!” con la regia di Giordana per la compagnia Elledieffe di cui, dopo la morte di suo marito Luca De Filippo, avvenuta improvvisamente nel 2015, è diventata capocomico. La commedia va in scena da martedì fino al 30 aprile al Carignano, nella stagione del Tst, con protagonista Gianfelice Imparato nel ruolo di Pasquale Lojacono: «È entrato nella compagnia di corsa, pensando che dovesse sostituire Luca per una settimana, e invece è rimasto. Un compagno di lavoro meraviglioso e un attore estremamente generoso», dice di lui Carolina Rosi. Lo spettacolo è nato in un momento tremendo per l'attrice e produttrice romana (la sua società ha coprodotto con lo Stabile “Il Sindaco

del Rione Sanità” per la regia di Mario Martone) che nello stesso annus horribilis, il 2015, ha perso il padre, Francesco Rosi, e il compagno della vita.

Con quale spirito ha dato vita a questo progetto in una situazione emotivamente tanto difficile?

«Di fronte alla tragedia, ho voluto dare al mondo il segnale che la compagnia non si sarebbe fermata. E che, anzi, avremmo fatto più di prima. Così ho scelto di produrre un altro spettacolo che avesse caratteristiche forti, come quando c'era Luca. Questo ha portato innanzitutto alla scelta di Marco Tullio Giordana come regista».

Perché proprio lui?

«Lo stimo moltissimo. E mi è stato accanto, umanamente. Ha fatto una descrizione di Luca che mi ha commossa, benché si fossero conosciuti poco. La sua sensibilità, le parole che scrisse, mi han-

no dato la spinta a chiedergli se aveva voglia di dirigere la compagnia esattamente come Luca l'aveva lasciata. E' stato generoso, ha accettato».

Luca De Filippo aveva in programma “Questi fantasmi!”?

«Non l'ha rappresentata da ventisei anni e forse non avrebbe scelto di rappresentarla di nuovo. Ma Marco Tullio mi ha detto: è un testo che sogno da quando ero ragazzo».

È un caso che due tra i più grandi registi italiani - Martone e appunto Giordana - abbiano affrontato per la prima volta, in queste ultime due stagioni, il teatro di Eduardo?

«Sicuramente non è un caso. Sono due operazioni profondamente diverse, legate entrambe dalla volontà di onorare l'opera di Eduardo in maniera rispettosa e filologica. Nel caso di Martone con una lettura anche attuale e innovativa».

Perché il teatro di De Filippo è sempre attuale?

«Perché parla della vita, della famiglia, dei valori umani, dell'etica, dell'Italia, del carattere degli italiani».

Chi è Maria Lojacono?

«È una donna che porta con sé una disillusione, una malinconia, che mi è rimasta dentro e mi ha fatta crescere. Vive in prosenio ma con poche battute e lunghissimi piani di ascolto. Le emozioni passano dentro agli occhi, al corpo, al viso. Recito più con i silenzi che con le parole».

Quali insegnamenti porta con sé di suo padre Francesco?

«Ho fondato una società che si occupa della sua memoria e si chiama 'Andiamo avanti'. Era il suo modo di dire, la sua filosofia. Come lui, penso che la vita sia sempre molto più forte della morte».

(c.car.)

GRIPRODUZIONE RISERVATA



IN CARTELLONE
Una scena di “Questi fantasmi!” (foto Fabio Lovino) da martedì e fino al 30 aprile al Carignano. Tra gli interpreti oltre a Carolina Rosi, Gianfelice Imparato, Nicola Di Pinto, Massimo De Matteo, Giovanni Allocca



De Filippo è sempre attuale perché parla dei valori umani

ATTTRICE
CAROLINA ROSI